

Il profondo dolore che pervade noi tutti per questa perdita, per questo grave lutto che ci ha colpiti, ci ha tolto la capacità di esprimere il sentimento di struggente rimpianto per un amico speciale, un amico vero, un amico sincero, impagabile, che no, non c'è più.

La sua riservatezza, la sua signorilità, la sua sottile ironia che lasciava trasparire un'acuta intelligenza, la sua autoironia, il suo carattere schivo, la sua mitezza e il suo coraggio, non ci sono più.

Non parleremo più del libro che sempre portava nel suo zainetto e che gli teneva compagnia nel suo quotidiano viaggio che lo portava fra noi. Non ne parleremo più.

Non lo avremo, silenzioso e presente, nelle nostre assemblee, nelle nostre lotte sindacali, nelle nostre festicciole di compleanno, di Natale, per un pensionamento, non lo avremo più con noi.

Non avremo l'amico che percepiva le nostre esigenze e con delicatezza le esaudiva... Non avremo più un collega leale, silenzioso e presente.

Non avremo un uomo rigoroso e corretto eppure accomodante, fautore di pace.

La vita non è stata buona con lui, è stata difficile, durissima ma noi lo abbiamo solo immaginato, non lo ha mai detto non si è mai lamentato, mai autocommiserato. Non avremo più quest'uomo dignitoso, questo collega unico.

Addio Antonio, amico mio, amico nostro carissimo.

Addio Antonio. E' stato bello averti ed è insopportabile averti perso.